

La présente lettre, dont vous lisez le deuxième numéro, est destinée à diffuser l'information relative au projet « Pôle muséal, Musée cantonal des Beaux-Arts - Halles CFF aux locomotives ». Publiée tous les deux mois environ, elle vous permettra de suivre l'évolution de ce passionnant projet.

Pour la recevoir, une simple inscription, selon les indications disponibles à la fin de cette lettre, suffit. Bonne lecture !

UNA PIATTAFORMA CULTURALE UNICA IN SVIZZERA

Nei prossimi anni sul sito della Halle CFF aux locomotives prenderà forma e si svilupperà un vero spirito di rete. Ad aprire la strada sarà il Musée cantonal des Beaux-Arts che ne costituirà il primo anello. Poi si aggiungeranno il Musée cantonal de la photographie, oggi Musée de l'Elysée, e il Musée municipal de design et d'arts appliqués contemporains – mudac. È dunque per vari motivi che il Cantone e la sua capitale hanno avviato con questo ambizioso progetto un percorso interamente dedicato a tutti vodesi.

Nel corso del tempo il Cantone ha delineato a poco a poco i contorni della propria politica culturale che ha trovato la sua prima base giuridica nel 1978. Da allora questa politica si è affermata, precisata, e, negli ultimi anni, ulteriormente rafforzata pur restando



Ernest Biéler, *L'Eau mystérieuse*, 1911, tempéra sur papier maroufflé sur toile, 144 x 376 cm, inv. 555

sempre fedele ai suoi due principali e solidi assi : la missione delle istituzioni cantonali che si occupano del patrimonio culturale mobiliare da una parte, e l'erogazione di sovvenzioni per le attività culturali dall'altra.

Sono convinta che la politica culturale debba essere considerata a tutti gli effetti una politica pubblica e non un'azione accessoria dello Stato, e sono particolarmente lieta di constatare che questa visione è condivisa dalle autorità, nonché, mi auguro, dalla popolazione, che in definitiva è la destinataria esclusiva di tutti i nostri progetti e investimenti.

Nell'ambito del patrimonio, il progetto di piattaforma e di polo museale e

culturale ha un'ambizione all'altezza dell'importanza del ruolo che intende svolgere il Cantone di Vaud. Noi vodesi siamo proprietari o depositari di incredibili ricchezze patrimoniali e abbiamo scelto di farne un elemento fondamentale della nostra politica di investimento, di posizionamento nazionale e di apertura internazionale negli anni futuri. Ecco dunque un progetto architettonico, urbanistico e sociale forte, con il quale intendiamo affermare che la cultura è al centro delle nostre vite, nel cuore delle nostre città e dei nostri viaggi, sulla nostra strada, sempre, in qualsiasi momento.

In questo viaggio culturale non esiste una prima o una seconda classe : voi sarete, noi saremo, tutti, su questa piattaforma culturale unica in Svizzera, delle « very important persons ».

Anne-Catherine Lyon
Consigliera di Stato

Louis Soutter,
Le Suprême Symbole,
s.d., peinture aux doigts sur papier,
58 x 44 cm, inv. 412

Capo del Dipartimento della
formazione, della gioventù
e della cultura

L'AMBIZIONE CULTURALE DI LOSANNA, UNA CARTA VINCENTE PER IL CANTONE E LA SUA CAPITALE

Con il Béjart Ballet Lausanne, il Théâtre de Vidy, l'Opéra – per citare solo alcuni dei suoi ambasciatori – Losanna brilla sulla scena culturale internazionale ed esercita un fascino incontestabile. Gli abitanti della regione hanno la fortuna e il piacere di poter beneficiare di spettacoli di grande qualità mentre la capitale vodese si è fatta in tal modo un'ottima reputazione, degna delle metropoli europee, nel campo delle arti della scena.

Dal punto di vista delle arti visive mancava ancora un progetto sufficientemente forte, ambizioso e unificatore capace di valorizzare i numerosi punti forti che esistono oggi a Losanna in questo ambito: musei ricchi di tesori che non possono presentare al pubblico le loro collezioni per mancanza di spazio, artisti che non hanno atelier in cui lavorare e numerose gallerie d'arte – sono più di quaranta a Losanna, chi ne era a conoscenza? –, ovvero luoghi di esposizione indipendenti e in pieno sviluppo, che insieme costituiscono un mosaico estremamente vitale.

Il polo museale della Halle CFF aux locomotives, in cui verranno riuniti il Musée cantonal des Beaux-Arts, il Musée de l'Elysée pour la photographie e il



Jean-Baptiste-Camille Corot, *Ouchy près de Lausanne, 1842, huile sur toile, 30 x 48 cm, inv. 2008-130,*

mudac-musée du design et des arts appliqués contemporains, rappresenta per eccellenza questo progetto ambizioso e unificatore.

La forza del polo museale sarà nella sua capacità di unire alle belle arti la fotografia, le arti applicate contemporanee e il design coprendo così tutti gli aspetti delle arti visive e plastiche, dalle loro espressioni più classiche a quelle più contemporanee.

Il polo museale sarà inoltre unificatore perché, situato alla stazione di Losanna, punto di incontro naturale per gli abitanti della città, i vodesi e gli ospiti di passaggio, si rivolgerà a tutte le generazioni, dal pubblico più giovane a quello più anziano. Sarà un luogo di vita dove degli artisti lavoreranno nei loro atelier, dove si inventerà l'arte di domani e dove si incroceranno creatori e visitatori. Accanto alle aree espositive interne ed esterne ci saranno spazi di incontro che favoriranno il legame sociale. Intorno a questo polo si organizzeranno collaborazioni con le università e il politecnico federale

Alberto Giacometti,
*Annette et une personne
indéterminée jouant au halma,
vers 1925,
mine de plomb sur papier,
49 x 31 cm,
inv. 2010-009*

di Losanna oltre che con le scuole universitarie professionali – tra cui l'ECAL che si colloca regolarmente tra le prime dieci migliori scuole d'arte del mondo –, e con istituzioni quali la Cineteca svizzera che si trova a sua volta a Losanna.

L'ambizioso polo museale si svilupperà infine su più di 20'000 m² in pieno centro: un'autentica sfida urbanistica in un momento in cui il suolo urbano è raro. Sul piano economico, punta a diventare uno dei motori di sviluppo di Losanna, ma a beneficiare di questo dinamismo sarà tutto l'arco lemanico. Dal punto di vista del turismo, sia di svago che di istruzione o d'affari, rappresenterà un forte valore aggiunto e con la sua collocazione nel cuore di un nodo ferroviario europeo sarà di stimolo a una mobilità rispettosa dell'ambiente.

È per tutte queste qualità che la Città di Losanna si impegna pienamente a favore del polo museale e lo considera uno dei suoi grandi progetti. Sia sul piano culturale che su quello urbanistico il polo museale renderà più dinamica l'offerta nel campo delle arti visive e radicherà la capitale del Cantone nel XXI secolo.

Silvia Zamora
Consigliera municipale, Lausanne



UN MUSEO APERTO SUL MONDO

Una stazione è una porta aperta sul mondo. Un museo situato su un sito delle ferrovie, a fianco di una stazione, non potrà che ispirarsi a una filosofia di apertura, di incontro e di scambio tra forme d'arte di tutte le epoche, tra passato e futuro, tra culture vicine e lontane e tra i più diversi tipi di pubblico.

Lo spirito di apertura è iscritto nel DNA del MCBA che possiede una notevole collezione di più di 9000 opere. Esse costituiscono una memoria unica della creatività regionale nelle sue ramificazioni internazionali, tra cui rientra l'incontro, avvenuto nel 1916 sul territorio vodese, di tre geni, Stravinski, Ramuz e Auberjonois, che unirono il loro talento intorno alla Storia del soldato. La presentazione permanente delle collezioni vodesi si fonderà sui « cinque pilastri del MCBA – ovvero i ricchi fondi Ducros, Gleyre, Steinlen, Vallotton e Soutter – e doterà il museo della specificità necessaria al suo posizionamento sulla scena nazionale e internazionale (« vedere qui quello che non si può vedere altrove »). Non esiste un particolarismo vodese e non si può parlare di regionalismo nelle belle arti; in questo ambito si assiste piuttosto a fruttuosi scambi internazionali e storici, a un incessante andirivieni di artisti che studiano o viaggiano all'estero



Oskar Kokoschka, *Vue sur le Léman*, 1956, huile sur toile, 81 x 114 cm, inv. 2010-008

mentre altri si stabiliscono nel Cantone. Nel XIX secolo, Charles Gleyre insegna a Parigi ai futuri impressionisti e Eugène Grasset partecipa allo sviluppo dell'Art nouveau mentre Benjamin Vautier diventa un importante protagonista della « scuola di Düsseldorf ». Gustave Courbet e Oskar Kokoschka in compenso trascorrono gli ultimi anni della loro vita nel Cantone di Vaud. Parallelamente a una pro-

grammazione di mostre temporanee di alto livello, la presentazione (infine permanente) delle collezioni vodesi darà un grande contributo alla creazione di un museo aperto sul mondo.

Bernard Fibicher, Direttore del MCBA

Agenda dei musei

Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna, www.mcba.ch

18 marzo - 13 giugno

- Eugène Grasset (1845-1917), L'art et l'ornement

Musée de design et d'arts appliqués contemporains, www.mudac.ch

9 marzo - 13 giugno

- Stefan Sagmeister : another exhibition about promotion and sales material (mostra della serie «carte blanche»)
- Sauvés des eaux : mostra sulle collezioni del museo

Elysée Lausanne, un musée pour la photographie, www.elysee.ch

9 gennaio - 15 maggio

- Hans Steiner, Chronique de la vie moderne

8 giugno - 28 agosto

- Fellini, la grande parade

musées cantonaux vaudois www.musees-vd.ch
musées lausannois www.lausanne.ch/musees

Fondation de l'Hermitage www.fondation-hermitage.ch
Musée Jenisch www.museejenisch.ch

Abonnez-vous

par Internet : www.mcba.ch, rubrique « futur musée », puis « Lettre d'information »

ou par e-mail : info.pole-museal@vd.ch

ou par écrit : en renvoyant ce coupon, dûment complété à « Département de la formation, de la jeunesse et de la culture, secrétariat du projet MCBA, Mme Christine Croisier, Rue de la Barre 8, 1014 Lausanne »

Nom : _____ Prénom : _____ Adresse courriel : _____